

Ora il reddito di inclusione

Ettore Rosato

L'Istat ci dice che ci sono 4,6 milioni di italiani in condizioni di povertà assoluta. Non solo numeri, ma persone che ci impongono di agire subito. Da parte nostra c'è un impegno costante per ridurre le diseguaglianze e dare risposte concrete a tante persone che in questi anni di crisi economica hanno visto peggiorate le proprie condizioni di vita.

Segue a pag. 7

Legge contro il disagio sociale

Ettore Rosato



Il Commento

SEGUE DALLA PRIMA

Questo governo ha cambiato rotta dopo anni di azzeramento dei fondi per le politiche sociali e ha deciso di investire nel contrasto alla povertà. La legge delega approvata dalla Camera interviene sia con nuove risorse - con una dotazione di 600 milioni di euro per il 2016 e un miliardo a decorrere dal 2017 - sia migliorando la rete dei servizi sociali. L'obiettivo è ambizioso: realizzare finalmente anche nel nostro Paese una misura nazionale di contrasto alla povertà che si chiamerà "reddito di inclusione". Inizialmente saranno aiutate le famiglie in povertà assoluta con figli minori o disabili gravi e disoccupati con più di 55 anni. Vogliamo aiutare tutti coloro che sono in condizioni disagiate per ridare a queste persone non solo un futuro ma anche dignità. Siamo ben consapevoli che ci vorranno ulteriori risorse e lavoreremo per questo, ma oggi si realizza in Italia il primo intervento strutturale di contrasto alla povertà.

E un ulteriore tassello di un mosaico più ampio di lotta al disagio sociale che questo governo sta promuovendo. Penso alla riforma del terzo settore, al dopo di noi, alla legge sullo spreco alimentare, senza trascurare la riforma del mercato del lavoro che in un anno ha consentito oltre 400.000 nuovi posti di lavoro e ha avviato il percorso di costruzione di vere politiche attive. Perché la povertà si sconfigge creando opportunità e soprattutto lavoro. Con questo provvedimento puntiamo a rafforzare la rete dei servizi e a farci carico di chi è davvero in condizioni di indigenza, con percorsi di reinserimento sociali e occupazionali e dando priorità alle famiglie con figli minori, a cui assicurare l'opportunità di un futuro migliore. Non crediamo ai pifferai del web che parlano di 780 euro per tutti e illudono strumentalizzando il bisogno. Non crediamo a quelli che parlano di povertà sui social e ostentano le feste di compleanno sui barconi del Tevere. Vanno aiutate le persone in difficoltà senza cadere nell'assistenzialismo o nelle facili promesse.

Questo provvedimento consente di dare risposte concrete alle diseguaglianze.

Un modo moderno e utile di concepire il welfare europeo.

